FATTI E NON PAROLE!

CONFUTAZIONE

DEL DOTT. FELICE SESTINI

AD UN ARTICOLO

DEL CAV. MAURIZIO CAPPELLI

GONFALONIERE DI SIGNA

inserito nel Giornale l'ITALIANO il 24 Settembre 1863.

FIRENZE
TIPOGRAFIA ITALICA, VIA DE' BARDI N. 8.
diretta da Vincenzo Sodi.
1863

Se tardai replicare ad un articolo fatto inserire dal Cavaliere Maurizio Cappelli Gonfaloniere di Signa, e da esso firmato nel giornale *l'Italiano* il 24 settembre decorso in seguito ad una mia lettera inserita il 21 settembre nello *Zenzero:* se non risposi ad uno stomachevole articolo *anonimo*, col quale si pretese offendermi con uno *scipito* ed *inverecondo* scrittarello inscrito nel giornale la *Chiacchiera* il 29 settembre, fu per poter io presentare con una *definitiva* risposta irrefragabili DOCUMENTI, e non parole elastiche studiate e fuori di proposito. Eccomi dunque pronto a rispondere ossequiosamente al sig. cav. Gonfaloniere, e non a TE VILLANZONE *anonimo* senza senno e senza pudore, perchè non disonoro la mia penna per risponderti direttamente; ti basti prendere cognizione della presente mia memoria.

" L'uomo può tutto abbandonare alla tirannìa della terra e del cielo tranne la coscienza! "

La questione in cui sono non potendo interessare l'Italia, ma la sola cerchia del nostro piccolo Municipio, ho reputato miglior consiglio pubblicare queste mie parole e documenti in corredo, con una stampa privata, anzichè servirmi dell'opera del giornalismo. Mi propongo di tenere una conversazione in famiglia, come suol dirsi, e dove il popolo conosce e giudica delle attualità che gli cadono sotto i sensi. D'altronde i giornali sono per lo più indulgenti, amorosi, ed anche parziali per coloro che gli pagano l'inserzione dell'articolo. A questo proposito; o come ci entrava egli *l'Italiano di Firenze* dichiararmi, a tutto suo rischio e pericolo, *avversario politico* del cav. Cappelli in un preambolino incastrato a capo del-

Scaffai, ed il Luogotenente sig. Carlo Scaffai, pregarono il Gonfaloniere e se *è lecito dirlo*, lo consigliarono a mostrarsi più solerte e generoso per alimentare con tutti i mezzi possibili le buone disposizioni dei militi di buon volere, a mercè de'quali vincere l'apatia e l'indole di taluni altri della classe agricola, in generale poco amorosa della istituzione medesima. Dopo inutili sforzi deliberarono ritirarsi piuttosto che' rimanere impassibili al preveduto dissolvimento; e per ciò dimostrare basti leggere il carteggio del marzo, aprile, e maggio 1862 pubblicato nel giornale la *Nazione* il 6 ottobre dello stesso anno. Basti interpellare l'istruttore della G. N. sig. Galeffi.

In seguito delle dimissioni dei suddetti sigg. Scaffai, e dello spontaneo ritiro del sig. Galeffi, il Gonfaloniere vide le conseguenze della sua inflessibilità, e cercò ripararvi sobbarcando il Comune ad ingenti spese, ma troppo tardi. Il terreno era sfruttato, il tarlo ormai entrato nel tronco della istituzione. L'energia, l'avvedutezza e tutto il buon volere dei nuovi incaricati non potè vincere la ripugnanza specialmente della classe agricola, e fa maraviglia come tuttavia il Comune sopporti inutili sacrifizi pecuniari per puntellare un edifizio crollante, che val meglio distruggere e riedificare in più ristrette proporzioni, valendosi altresì dell'esempio del Municipio Lucchese, la di cui G. N. sebbene BENEMERITA, pure aggravando troppo l'erario Comunale fu disciolta per ricostituirsi con maggiore economia.

Passiamo alla Tassa di famiglia.

Ci dice il sig. Gonfaloniere " *che riformandola. dette prove* di ,, SOLLECITUDINE e DI AMORE *verso le classi povere.* " Tardo AMORE! Tarda SOLLECITUDINE! Non sono forse cinque anni circa che il cav. Cappelli è Gonfaloniere di Signa? O perchè attendere l'ultimo periodo della sua gestione per sviluppare questo germe di generosa umanità per l'innanzi anche dagli altri signori Gonfalonieri abilissimi sconosciuta? Ma cosa s'intende per *classi povere?* Forse gli accattoni soltanto? La povertà è relativa, cosicchè esonerando dalla Tassa di un franco il pigionale tribolato (ciò che sta benissimo, ed ognun deve lodare), sono stati però aumentati 10, 30, 50 franchi a coloro che se non possono propriamente chiamarsi *poveri-poveri*, l'impoverite voi stessi con aggravi enormi e sproporzionati ai loro traffici ed alle

loro risorse. Ma quì nella risposta, il Gonfaloniere volle fuorviare la questione per portarla sopra un terreno odioso. Nel solito *Italiano* si dice " *Il dott. Sestini predilige un reparto di Tassa fatto „ a pregiudizio del basso popolo.* " Voi errate o Signore! Figlio del popolo, mi glorio appartenere al popolo, amo il popolo, e molto più quella classe che è bisognosa, e povera! Io dissi invece nello *Zenzero* " *essersi adottato un sistema più matto che bizzarro, da aver „ contentato* NESSUNO. " La riprovazione universale in paese, e nelle campagne; i reclami inoltrati in Prefettura ed al Municipio (tuttochè reietti non si sà il perchè): le proteste e la causa che il cav. Cattani – Cavalcanti vi ha mosso, mi giustificano ad esuberanza. Che se il sig. cav. Cattani, facoltosissimo signore, persona a cui il povero mai si rivolge invano, pure vi suscita imbarazzi e questioni D'IRREGOLARITA' D'ARBITRIO, E D'INGIUSTIZIA per il reparto della Tassa di famiglia, gli è segno certo che questo reparto è difettoso, e Lui non vide la strana e mascherata difesa nel vantaggio del povero, tuttochè si trovasse logica questa [PIA intenzione. Anzi credo che se il cav. Cattani fosse andato persuaso delle ragioni del cav. Gonfaloniere, e creduto che l'aumento della SUA TASSA avesse potuto servire a sgravare quella del povero, non solo non avrebbe mosso querela, ma fatto plauso alla saggezza dell'inventore.

E dopo tuttociò mi sarà facile documentere altresì che le *prove di amore e sollecitudine verso le classi bisognose e povere* non emersero già dal cuore di un Gonfaloniere, ma fu slancio d'industriosa e sottile operosità di un MEDICO *Consigliere*, dal cui sviluppo avrebbe avvantaggiato la di Lui posizione economica. Perciò concepì il progetto e procurò attuarlo fino dal 1862. Una fatale circostanza interruppe la simulata operazione, quale più tardi e col concorso di benevoli *protettori* riuscì ad ottenere. Ma di ciò in seguito.

" A Signa non vi è medico condotto. "

Questo asseriva il nostro sig. Gonfaloniere, il quale ci permetterà di non lo credere. Vediamo se riuscirò a provare il contrario. Io dico invece che il Corso Corsi è MEDICO CONDOTTO principalmente per Consiliare deliberazione del 27 dicembre 1860, la quale è del tenore seguente:

" *Item*, informato il Consiglio che i medici-chirurghi dott. Corso

„ Corsi e Felice Sestini aveano avanzata FORMALE RENUN-
, ZIA al servizio sanitario fino ad ora prestato...... "

Prima di proseguire a riportare la risoluzione medesima, siami permessa una breve digressione. Le suddette parole *formale renunzia* controsegnai con lettere cubitali perchè il sig. Cappelli disse nell'*Italiano*: " non fa maraviglia che il dott. Sestini si dimostri „ poco contento di un servizio che per l'addietro è stato prestato „ anche da Lui, e che ora non presta più. " Quasichè si volesse ingerire il sospetto fuori del nostro paese che io fossi stato ringraziato od espulso dal Municipio. Nella *Chiacchiera* poi, il mellifluo articolista spinge più oltre il suddetto concetto con queste parole di menzogna e farabutteria. Egli dice: " Vi fu TOLTA la pagnotta „ che guadagnavate nel Comune, e fu per la vostra non plausibile „ condotta. " Se nel consiglio generale si lesse la mia renuncia, e se lo stesso cav. Gonfaloniere m'invitò nuovamente a concorrere con sua officiale del 15 febbraio 1861, sono eglino ragioni evidenti per stabilire che l'impiego non mi venne tolto, ma fu da me spontaneamente rinunciato.

Proseguo ora a trascrivere la interrotta deliberazione.

" Viste le istanze dei prenominati medici, e QUELLE degli „ abitanti di Signa tendenti ad ottenere di riordinare il servizio „ sanitario, deliberò ecc. ecc......

Rammentiamoci che il Gonfaloniere ci ha col suddetto articolo dell'*Italiano* dichiarato che " reclami SERII per parte delle popo- „ lazioni interessate non erano MAI giunti al Municipio; " ond'è che fa maraviglia come sopra reclami esclusivamente *ridicoli e buffi*, un Consiglio di Signa abbia *sul serio* deliberato.

È incontroverso che il Corsi fu medico provvisorio e quindi definitivamente prescelto per non esservi stato alcun altro concorrente: ed ecco la prova di tutto.

Ommesso ecc. ecc...... " Fatte da essi sigg. Adunati su questo „ importantissimo affare le loro considerazioni. – Il Consiglio gene- „ rale – Deliberò, e delibera, accettò ed accetta la DIMISSIONE „ emessa dai nominati Sestini e Corsi, e viene quindi affidato tutto „ il servizio medico ad un solo individuo coll'annuo EMOLU- „ MENTO di lire italiane 450 CON TUTTI GLI ONERI E PESI „ soliti, più quello della STABILE RESIDENZA presso il Capo-luogo. „ e di prestarsi alle operazioni di alta chirurgia GRATUITAMENTE „ a vantaggio dei miserabili medesimi, et cœtera. Incaricano il „ sig. Gonfaloniere d'interpellare i medici chirurghi venturieri di

„ Signa sigg. dott. Felice Sestini, e Corso Corsi se credono avan-
,, zare istanza per ottare al servizio sanitario dei popoli, invitandoli;
,, ed in difetto incaricano lo stesso Gonfaloniere a provvedere con
„ modi e forme consuete, non senza concertarsi col sig. Corsi circa
„ il disimpegno del detto servizio per il tempo fino a che non sarà
„ PRESCELTO IL NUOVO MEDICO. "

16 marzo 1861.

" *Item.* Informati Loro Adunati che al seguito dell'invito fatto
„ dal sig. Gonfaloniere ai termini del precedente loro partito
,, del 27 Dicembre 1860, UNA SOLA ISTANZA era stata presentata
,, dal sig. dott. Corso Corsi medico chirurgo ESERCENTE a
„ Signa, con cui domandava il posto di medico chirurgo della Loro
„ Comunità per il SERVIZIO de' miserabili e collettati nell'ul-
„ tima classe della Tassa personale per i popoli ecc. ecc; perciò
„ fu sperimentato il partito se dovesse detto sig. Corsi COME
„ UNICO POSTULANTE ammettersi alla candidatura di detto
„ IMPIEGO, e girato il partito medesimo tornò vinto.

" *Item.* Vista la deliberazione del 27 dicembre 1860, colla quale
„ venivano accettate le dimissioni dei medici chirurghi sig. dott.
„ Felice Sestini, e Corso Corsi dal SERVIZIO loro affidato per
„ il nostro Comune.

" Vista l'istanza del ricordato sig. Corso Corsi con cui domanda
„ il POSTO del SERVIZIO sanitario suddetto. Il consiglio gene-
„ rale procede alla votazione, per mezzo della quale esso viene scelto
„ a solo medico chirurgo coll'annua PROVVISIONE di lire 450
„ e cogli ONERI seguenti. 1° RESIDENZA nel centro della Comu-
„ nità di Signa. 2° Tutta cura gratuita medica, ed in alta e bassa
„ chirurgia ai miserabili non collettati, e collettati nell'ultima classe
„ della tassa personale, abitanti nel distretto. 3° Che DEBBA a
„ richiesta del consiglio di recognizione PRESTARSI al SER-
„ VIZIO della Guardia Nazionale, e a quello dei coscritti del re-
„ clutamento militare, come per l'assistenza ai Grasceri, e a tuttociò
„ cui sia RICHIAMATO dal Gonfaloniere per bisogni di pubblica
„ igiene, e all'OBBLIGO DI DOMANDARE al Gonfaloniere il PERMESSO
„ in caso di assenza, e RESPETTIVAMENTE AL MAGISTRATO, COME
„ E' DI STILE."

Qui un'altra piccola digressione. È pure innegabile che il sig. dott. Corsi per i molti impegni che sostiene, o per affari suoi particolari,

allontanasi frequentemente dalla sua residenza senza neppur lasciare un incaricato per i casi urgenti relativi al servizio medico. Domanderei se ha mai egli osservato il PRECETTO di non assentarsi *senza il permesso del Gonfaloniere e del* MAGISTRATO, o se anche non avendo fatto questo dovere, ha provveduto e provvede alle *urgenze* per il tempo della di Lui assenza.

Andiamo avanti. " E attesochè il sig. dott. Corsi ha prestato un ,, tal SERVIZIO fino al presente giorno, perciò il Consiglio conviene ,, che l'EMOLUMENTO come sopra accordatogli debba retrotrarsi ,, al 1° gennaio in remunerazione del SERVIZIO provvisorio da Lui ,, prestato, tutto quanto sopra approvando, e rettificando con partito di voti favorevoli 11, contrarii 1, sempre assente detto sig. ,, Corsi nuovo titolare, ed a cui dopo essere rientrato in adunanza ,, fu letto, e da esso ASSENTITO IL PRESENTE PARTITO DI NOMINA, ,, CONCORDANDO IN OGNI PARTE GLI ONERI SOPRA ESPRESSI. "

Li 28 novembre 1861.

Leggesi nella Rubrica in margine:

" Conferma dei posti o *stipendi* degl'impiegati – inservienti della ,, Comunità " e quindi

Item. " Confermarono e confermano per l'anno dal 1° gennaio ,, a tutto dicembre 1863 il sig. dott. Corso Corsi in Medico di ,, Signa, per il SERVIZIO dei miserabili dei popoli ecc. ecc., col- ,, l'EMOLUMENTO di lire 450, E CON TUTTI GLI ONERI DI ,, CHE ecc. "

Andiamo più innanzi, e giudichiamo la questione non più colle risoluzioni Consiliari, ma con le sentenze nientemeno che dei Tribunali di Prima Istanza di Firenze del 4 marzo 1857, e della Regia Corte del 25 febbraio 1858, riportate dagli Annali di Giurisprudenza del 1858, Par. 2, Col. 275.

Nella prima di dette Sentenze, con evidentissima chiarezza si ritiene che il sig. Corsi avesse un annuo STIPENDIO CORRESPETTIVO ed attribuzioni precedentemente stabilite, il che costituisce il *vero contratto di locazione*. Ecco alcune parole della sentenza.

– ivi – " Da vari anni, anche precedentemente al 1855, il signor ,, dott. Corso Corsi ha ricevuto dalla Comunità di Signa l'annua ,, prestazione di 200 lire, COLL'ONERE di prestare la sua assistenza ,, medica ai miserabili di un determinato numero di Parrocchie ,, facenti parte di quella Comunità. " E più sotto:

– ivi – " Il signor Corso Corsi che aveva come sopra assunto il
,, già PRECISATO ORDINARIO INCARICO dell'assistenza dei misera-
,, bili, aveva naturalmente estese le sue cure ai Cholerosi. "

Se dunque i Tribunali riconobbero la condotta medica nel Corsi allorquando Egli veniva stipendiato con sole lire 200, perchè non dovrà essere ora dichiarato *condotto* con una remunerazione di lire 450, oggi portate a 550 con un quaderno di oneri più esteso?

Rammenterete voi, o lettori, che all'epoca luttuosa e dolorosissima della epidemia del Cholera, questo medico Corsi disimpegnava pure l'impiego di Segretario Comunitativo. (!!!)

Per il servizio esercitato sopra i Cholerosi il Dottore pretendeva una gratificazione straordinaria ed alquanto esagerata, ma il Gonfaloniere pro-tempore, che era l'illustre e benemerito sig. Conte Mario degli Alberti, energicamente ed *imparzialmente* respingeva una tale pretesa benchè foss'egli alquanto tenero per il detto *medico-segretario*. Infine gliela impugnò, sostenendo in Tribunale che Corsi era medico – condotto ed in conseguenza obbligato per dovere del suo ministero a qualunque servizio. Specchiatevi nell'uomo della giustizia e della imparzialità! Ognuno sapeva quanto affetto e predilezione sentiva il conte Alberti per quel suo Segretario, il quale era bene spesso gratificato col *di Lui* PRIVATO peculio. E quì soltanto dove i vocaboli di *protezionismo e consorteria* non dovrebbero essere adoperati, e per gli uomini come il sig. Conte Alberti potrebbero essere anche cancellati dai Dizionari! Insomma il Corsi riportò la condanna eziandìo delle spese estragiudiziali come *temerario* litigante! Notate però *l'anomalìa!* Ora il Gonfaloniere Cappelli sostiene, " che a Signa non vi è medico – condotto. "

E quì non importerà che io riesca alquanto prolisso, e forse noioso per provarvi logicamente e matematicamente alcune altre gherminelle del mio Collega riveritissimo, usate con una destrezza da giuocoliere, colle quali riuscì a superare l'avveduto Gonfaloniere, gl'intelligenti Priori, il Consiglio ed il popolo contribuente. Alla pagina quinta parlando della *Tassa di famiglia* troverete accennato di volo quanto sono per esporre.

Era molto tempo che il dott. Corsi vagheggiava un aumento di provvisione, ma non sapeva trovare il bandolo per ottenerla. Venne il 16 dicembre 1862 ed in un Consiglio de' Priori fu letta una istanza del sig. Dottore, nella quale proponeva esonerare, con strana liberalità, alcune famiglie da quella Tassa " onde far cessare una
,, volta la dura necessità del Medico a chiedere la SUA RICOMPENSA

„ AL POVERO, ed a questo il dispiacere di non poterla retribuire. "
Non era egli naturale che il Medico non potendo essere pagato dal povero voleva esserlo dal Municipio? Si spiega senza necessità di sottili meditazioni, quale era il segreto progetto *larvato* di PIE intenzioni nella riforma della Tassa di famiglia, operazione esclusivamente lasciata al sig. Corsi. Era ben naturale, naturalissimala conseguenza. Ristrette le classi veniva aumentato il servizio Medico: aumentato il servizio doveva aumentarsi il salario. E dopo tutto questo lavorìo mascherato, venite o signori coll'*Italiano* a fare risaltare la vostra clemenza " la sollecitudine, l'amore verso le classi più bi-
„ sognose della popolazione, togliendo le ultime due categorie che
„ colpivano i QUASI miserabili, ed aumentando le prime? " E dopo tuttociò mi scagliate in viso le odiose parole (che potevano eccitare la suscettibilità del popolo). Voi dott. Sestini " prediligete un re-
„ parto fatto a pregiudizio del basso popolo, ed a vantaggio del
„ ceto agiato. " Il commento al benigno lettore.

La Tassa fu a suo tempo ridotta, ed il Medico ricompensato; ma più tardi del 16 dicembre 1863 per una strana combinazione. Eccola.

Il 20 dicembre successivo, mentre i generosi Consiglieri erano disposti per l'aumento, dai sigg. Priori progettato (senzachè la delicatezza del Corsi l'avesse neppure richiesto) sopraggiunse un reclamo corredato di non sò quanti documenti a carico del dott. Corsi. I Consiglieri, coll'onestà e prudenza che li distingue, deliberarono allora non solo di non accordare al preteso delinquente l'aumento del salario, ma con esemplare energia respinsero perfino la di Lui riconferma stante la ENORMITA' DEGLI ADDEBITI PRODOTTI. (Parole testuali...) Rinviarono il reclamo, e *documenti* al Delegato di Governo per la debita verifica e domandarono informazioni, e giustizia. Ma quì sopraggiunge al solito la tenerezza dei protettori, e se la giustizia non fu vinta fu però pregata a chiudere un *occhio*. Si crede (ed io ciò non affermo) che venisse spedito alla Delegazione il *solo* reclamo, ma non i documenti che l'appoggiavano, consistenti in un certo numero di *ricette* errate, o venefiche che vado più sotto a pubblicare. Il Delegato invece di sottoporre quelle *ricette* al parere di un Collegio Medico, con calma indescrivibile spedì un semplice Commesso di polizia nella Canonica di un tal Priore, che chiamati NON TUTTI i firmatari dell'indicato reclamo, si sottomisero Essi docilmente ad una pusillanime ritrattazione, quale seppe più *d'intimidazione e sgomento* che di vero e reale pentimento. Quì tiriamo un velo per non compromettere un egregio sacerdote.

In fatto stà che il giudizio del Collegio Medico non giunse *mai*; il processo sembrò sospeso o mandato all'Archivio; il Corsi riconfermato, e per di più aumentato il di Lui onorario! La conseguenza legale di quell'avvenimento doveva essere o la punizione del Corsi, o quella di Coloro che avevano firmato un libello infamante, e calunnioso, con aggiunta di *ricette* falsificate e nocive. Invece? NULLA.

Eravi altro ricorso. Ad un tal povero, per nome Ulisse Andrei, morì due teneri figli in un mese, UNA SOLA VOLTA VISITATI dal Corsi. Quando il terzo era pur per morire l'Andrei colle lacrime agli occhi si rivolse a me. Ebbi la fortuna di salvarglielo, come sarebbonsi potuti salvare gli altri due se i rimedi dell'arte non gli fossero mancati. Ebbene: il ricorso Andrei non impediva la Municipale gratificazione anche al Medico infingardo!!

A me dispiace dovere proseguire a parlarvi ancora del DOTT. CORSI! Necessità fatale di sostenere la mia *tesi* dopo la risposta del cav. Cappelli mi costringe tuttavia a questo doloroso conflitto, sebbene, *come è vero Iddio*, la sostenga senza odio, personalità, e privato fine d'interessi. Chi lo vuol credere lo creda, che a me basta la voce della mia coscienza.

Sorsero gravi questioni tra qualcuno del Municipio sulla legalità, e validità della elezione del Corsi a Consigliere, obbiettandosi con logica comunissima, che salariato – stipendiato non avrebbe potuto risiedere in Consiglio, in opposizione al Codice Municipale Art. 20 lett. D. dove si legge " NON POSSONO essere eletti CON-
,, SIGLIERI gli STIPENDIATI DEL COMUNE " e all'Art. 121 leggesi pure " sono impiegati Comunali I MEDICI, E CHIRURGHI CON-
,, DOTTI. Essi accudiscono alle loro incumbenze in conformità
,, DEGLI ONERI e delle condizioni delle rispettive Condotte...... "
Articolo 64 – ivi – " SI HANNO PER NULLE LE DELIBERAZIONI
,, DEI CONSIGLI GENERALI IN CHE NON SIANO STATE OSSERVATE
,, LE FORME STABILITE NEL PRESENTE REGOLAMENTO, O CHE
,, SIANO CONTRARIE AI PRECETTI DI QUESTO. "

Se dunque rimane provato che il Corsi è medico-STIPENDIATO, o come sfuggirà il Municipio da altrettante NULLITA' quante sono le adunanze dove il medico fa da Consigliere? Il Tribunale vi ha dichiarato che il Corsi " avendo un annuo *stipendio* correspettivo ed ,, attribuzioni precedentemente stabilite " (il che costituisce il vero contratto *bilaterale*, che a parere di ogni persona che possieda un briciolo di *senso comune*, è anche più del *semplice stipendio* richiesto dalla legge per escludere l'individuo dal far parte di un Municipio)

“ è MEDICO-CONDOTTO.” Queste eccezioni furono più volte intavolate e discusse, sempre *con lieto* fine per il dott. Corsi, perchè sostenuto dal FAVORITISMO, PROTEZIONISMO... (Convengo che queste le sieno “parole e frasi consumate dal troppo uso,” come ci ammonisce il Cappelli col detto *Italiano;* ma di quali altri vocaboli potremmo noi servirci nelle attuali contingenze? Il pane lo chiameremo sempre pane, e il cacio sempre cacio, come la zuppa sempre zuppa ed il pan molle sempre pan molle). Fuvvi però una circostanza, e non lontana, nella quale i Consiglieri, compreso il dott. Corsi ed il Gonfaloniere, subirono una definitiva sconfitta. Nell'adunanza del giorno 25 luglio decorso, un Consigliere promosse di nuovo la questione, e nauseato da tanti girigogoli dettò pubblicamente al Cancelliere la seguente protesta.

“ Non per alcun fine animoso, o per capriccio, ma per essere „ coerente a me stesso ed ossequente alle disposizioni della legge „ Municipale, vedendo anche oggi quà riunito tra Noi il sig. dott. „ Corso Corsi, nostro MEDICO-CONDOTTO, e dubitando che anche le „ nostre odierne deliberazioni possano venire attaccate di nullità, io „ mi ritiro da questa adunanza. ” Il Consiglio restò mutolo, che vale a dire *chi tace conferma.* Il dott. Corsi replicò, senza IMPUGNARE la di lui qualifica, ma dichiarò che nella successiva adunanza avrebbe formulato una certa sua rinuncia, non si capì bene se come Medico o come Consigliere. Alcuni supposero come medico, perchè come Consigliere gli è difficile che si lasci scappar di mano questa da lui ambita onorificenza. Venne l'epoca della nuova adunanza Consiliare e tutto il Consiglio, compreso il sig. Gonfaloniere Cappelli, approvò *puramente* e *semplicemente* il precedente verbale, vale a dire anche la protesta contro il CONDOTTO. È vero altresì che il dott. Corsi, obbiettò con alcune proposizioni contradittorie alle antecedenti promesse, ma....... fecero l'effetto della nebbia, la quale lascia il tempo che trova. Ora a noi parrebbe che questo fatto avesse dato il tracollo a tutte le dubbiezze, e cavillerìe precedenti e mi pare aver ragione di ripetere le parole dette nel *caro o non caro Zenzero* “ IL MEDICO SIEDE E CIARLA IN CONSIGLIO CON, „ E SENZA PERMESSO DEI SUPERIORI E DELLE LEGGI VIGENTI ” *Et hoc sufficit* anche su questo argomento.

Nello *Zenzero* dissi pure che il Medico-Consigliere “ aveva un „ Ricettario SUI GENERIS spedito dal popolo riconoscente in Prefet- „ tura onde essere BREVETTATO per la invenzione.”

Possessore di molte Ricette per la più parte pervenutemi dagli

stessi malati, e Farmacisti (che persuasi degli errori ricercarono ancora il mio parere), le trascrivo fedelmente quì sotto, facendole precedere da due lettere di onoratissimi Speziali bene informati, ed ai quali soltanto si deve la vita di due infelici, (Carlotta Manzini, e Luigi Pancani) che se avessero ingoiato i veleni dal Medico-Consigliere prescritti, giacerebbero già nel Camposanto!...... Ed ora incominciano le dolenti note.

Come Medico ancora io, ed esercente avventuriero dove il Corsi è medico condotto, per un senso di pudore e di onestà non mi credo capace per giudicare il di lui Ricettario, e taccio per dar luogo all'altrui opinione sulle cognizioni *terapeutiche* del medesimo mio collega. Le dette due lettere dei suddetti onesti e valenti farmacisti servano come esordio al Ricettario medesimo, con alcune annotazioni appostevi da Medici Fiorentini, i quali se per ora desiderano rimanere sconosciuti pure saranno pronti a confermare quandochessia la emessa loro opinione in proposito. Si volle precedentemente mascherare l'imparziale giudizio del distinto farmacista sig. Pieri di Firenze, il quale *anche* per scrupolosa delicatezza emise una opinione equivoca nell'esame di *alcune* ricette sottopostegli. Però non potè Esso stesso nascondere che una di quelle era pericolosa e LETALE.

La Dichiarazione che siegue. La ricetta tuttochè moderata, e benigna, venne emessa dagli accennati Medici Fiorentini.

Mio carissimo medico,

Ritornato in questo momento di fuori, ove mi sono trattenuto parecchi giorni, trovo in casa una sua graziosissima, accompagnata da due giornali *Zenzero* e *Italiano* e datata de' 24 del perduto settembre, alla quale, senza frapporre indugio, replico. — Non mi giungevano nuovi i due articoli, che uno inserito nel detto giornale *Zenzero*, e l'altro nell'*Italiano* in replica al suo, fatto dal sig. Gonfaloniere Cappelli. E sebbene il mio giudizio e la mia censura sarebbe pressochè di niun valore, nè potrebbe darglisi nessun peso, per il che mi astengo di emettere il mio parere, e rinunzio a qualunque osservazione anco rilevantissima che potrebbesi fare alla replica del sig. Cappelli limitandomi solo a dirle che per quanto sieno vere verissime le dichiarazioni che stanno a carico dell'*Empirico* e CIUCHISSIMO sig. dott. Corsi, pure

a me sembra, ed è sembrato che si poteva anco viepiù aggravarlo, non allontanandosi punto dal vero, e così maggiormente farlo scomparire dirimpetto alla società tutta. E veramente è il disonore di *Esculapio*, d'*Ippocrate*, e della Medicina! Eppure codesti ciechi lo sopportano, e TALUNI anche ne concepiscono buona opinione e stima!...... Co....ni e Ign....ti in superlativo grado!

Le compiego quante formule mediche mi ritrovo, parto del famosissimo empirico Corsi, delle quali ne farà quell'uso che crederà convenvole e opportuno, e se si rendesse indispensabile e necessaria anco la mia persona, per qualunque dichiarazione e giustificazione in proposito, non ha che a comandarmi ed informarmi.

Ed in attesa ecc.

Di V. S. Eccell.ma

Colle di Val d'Elsa, 3 ottobre 1863.

Dev. Servo ed amico
VENANZIO BONINSEGNI

Eccell. sig. Pron. Col.
Il signor dottore Felice Sestini
Medico Fisico a *Campi*.

Firenze, a dì 4 ottobre 1863.

Caro Dottore,

Ho letto nello *Zenzero* e nella *Chiacchiera* una specie di pettegolezzo tra te e altro individuo di Signa: ed invero meglio sarebbe stato risparmiare queste prove di divisione in tempi nei quali la concordia esser dovrebbe in cima al pensiero di tutti, ma disgraziatamente non sempre è dato esercitare questa virtù, e questo è forse uno dei casi in cui si verifica questa verità, al punto oggimai cui è condotta la cosa. Il meglio che far si possa, a senso mio, per troncare il più presto possibile lo scandalo, è di porre il tuo avversario in condizione che non abbia modo, per erubescenza, a continuare nel suo sistema d'opposizione. E questo modo io proporrei nel pubblicare alcune

sue ricette, dalle quali chiaro apparisca (ed io sono in grado di saperlo meglio d'ogni altro), la di lui ignoranza nella nomenclatura non solo dei farmachi, ma eziandio della loro virtù, e persino del loro oggetto.

Prova questo mezzo, e forse avverrà che COSTUI riacquistando la propria coscienza, desista, e così si vegga troncata una questione cho non dovea, incominciata, se non che portar l'effetto di ridurre ai propri doveri, chì impunemente li disconosceva.

Addio, e credimi.

Tuo aff. amico
FELICIANO ROSSINI.

RICETTE DEL DOTTOR CORSI

parte rimesse originalmente alla Prefettura di Firenze con *Reclamo* analogo, e salvo errore, altre rimangono presso il Municipio, e la maggior parte conservata dal sottoscritto.

1.

R. Fiori d'Arnica pol: denari uno.
Cupro ammoniacale, dramme mezza, fa prese uguali N° otto.

Questa ricetta può in scienza sostenersi *nel caso* che sia stata ordinata come *vomitoria*, usandone *però* una presa ogni tre ore, e smettendo di prendere le consecutive prese, quando si è potuto colle prime ottenere il vomito.

Vi sono però più blandi e SICURI *vomitivi senza ricorrere al suddetto* MISCUGLIO.

2.

R. *Sublimato* corrusivo grani sei divid: in sei parti uguali per uso detto.

Se questa ricetta di grani sei di sublimato corrosivo è stata ordinata in una pozione per uso interno è ASSOLUTAMENTE VENEFICA (1).

(1) Mi permetto io dott. F. Sestini di assicurare tanto gli eccellentissimi miei Colleghi autori delle presenti osservazioni critiche, quanto ciascun lettore, che questa ricetta fu prescritta al contadino Luigi Pancani per usarsi *internamente*, prendendo ciascuna presa in un bicchier di veicolo.

3.

R. Siroppo di More once una e mezzo.
Acido acetico once mezza.
Clorato di Potassa, grani sei·
Borato di Soda, grani sei per uso detto.

In qnesta ricetta è *alquanto elevata* la dose dell'acido: ma se deve essere usata unicamente all'esterno per detergere le esulcerazioni della lingua, del palato si può sostenere. In caso diverso, *cioè se data in una pozione, è pericolosa.*

4.

R. Tonnino pol: denari mezzo.
Estratto d'*Ergotina* grani sei: fai boll. N° otto.

Questa ricetta è ERRONEA in quanto non si conosce *l'estratto di ergotina*, essendo essa una materia resinoide o il principio attivo della segala cornuta.

5.

R. Tintura d'assenzio mezza dramma.
Di Rabarbaro, mezza dramma.
Tintura di diascordion gocce dieci.
Siroppo di gomma once una e mezzo.

Questa ricetta è ERRONEA in quanto non esiste tintura di *diascordion*, essendo questo un elettuario composto, cioè una pasta solida.

6.

R. Scamonea grani sei.
Estratto di diagridio grani dieci.
Siroppo di cedro once due.

Questa ricetta è MALISSIMO *espressa* perchè NON SI CONOSCE *l'estratto di diagridio* essendo il diagridio una scamonea preparata, cioè un composto di due parti di scamonea ed una parte di sugo di mele cotogne ispessito ossia condesato.

7.

R. Scamonea grani quattro.
Estratto di diagridio grani sei.
Estratto secco di diascordion grani dieci, fa boll. N° sei.

Medesime osservazioni che sopra.

8.

R. Sena in foglie scelte *dramme sei.*
Manna *dramme una.*

Si prescrivono le dosi INVERSE, cioè dramme sei di manna, ed una di sena, perchè sei dramme di questa è dose *troppo elevata, da promuovere* VOMITI O FORTI DOLORI COLICI.

9.

R. Solfato di Magnesia once una.
Resina di Rabarbaro denari uno.

NON CONOSCIAMO preparazione farmaceutica d'uso medico di *resina di rabarbaro,* ma l'estratto di rabarbaro è ciò che si usa.

10.

R. Tintura di Diascordion dramme due.
Detta di Marte gocce dodici.
Siroppo di China once una.

Come al N. 5.

11.

R. Corbonato di potassa scropolo uno.
Alkermes liquido gocce ventiquattro, fai boll. N. ventiquattro.

QUANDO MAI SI UNISCE UNA SOSTANZA DEPRIMENTE CON ALTRA ECCITANTE! *E come si posson fare dei* BOLI O PILLOLE 24 in tal *soluzione liquida?...*

12.

R. Sotto nitrato di Bismuto dramme 1.
Estratto di diascordion denari 1. fai boll. N° 24.

Il Diascordion NON E' NE TINTURA NE ESTRATTO, ma un elettuario, cioè un composto di sostanze toniche e astringenti ridotte a consistenza di una pasta solida.

13.

R. Infuso di Poligola ben satura once 6 filtrato agg: *Acetato di Morfina* dramme mezza.

Questa ricetta con DRAMMA MEZZA d'*Acetato di morfina, è dose* SUFFICENTE AD UCCIDERE QUATTRO O CINQUE INDIVIDUI.

Questo sale contenente il principio attivo dell'oppio, si usa cominciaudo la dose da *un'ottava parte di grano* e gradatamente in vari giorni si può

giungere a tre o quattro grani. Ma la dose che sopra è di grani TRENTASEI IN UNA POZIONE!!!!!!... (1).

14.

R. Tintura di *diascordion* once mezza.
Detta di China once mezza.
Siroppo di Papavero dramme una.

Le stesse osservazioni che al N. 10.

15.

R. Tintura di *Diascordion* once una e mezzo.
Detta di *Morte* dramme una.

Le stesse osservazioni che al N. 10.

16.

R. Mucillagg. di Gomma once due.
Estratto d'Ergotina denari uno.
Siroppo di Pomis once una.

Le stesse osservazioni che al N. 5. quanto all'ergotina.

17.

R. Sena in foglie scelte dramme 5.
Manna in sorte dramme 1.

Le stesse osservazioni che al N. 8.

18.

R. Corbonato di potassa dramme mezza.
Estratto di China denari uno.
Alchermes ottimo gocce dodici fai boll. N° 24.

Le stesse che al N. 11.

19.

R. Sena in Foglie dramme sei.
Manna in sorte dramme due.

Le stesse che al N. 8.

(1) Qui si permette pure il Medico sottoscritto assicurare i lettori, che la detta pozione fu prescritta in una *Febbre tifoidea con milliare* alla contadina Carlotta Manzini.
Dott. F. Sestini

Dall'esame delle quì trascritte Ricette rilevasi chiaramente che il Curante non ha cognizioni della potenza dei medicamennti, e molto meno conosce la Chimica, la Terapeutica, e la Posologia, limitando le nostre osservazioni SOLTANO agli ERRORI I PIU' RILEVANTI!!!!!

N. N. *Medici fiorentini.*

O se invece di trovarsi a Signa un Buoninsegni o un Rossini, fossero capitate queste ricette nelle mani del defunto speziale Baldassarre Taddei da tutti ben conosciuto, quali sarebbero state le conseguenze? Iddio solo lo sa!

Eppure a conforto del mio Collega, siami permesso spendere alcune parole a di Lui difesa. Se il sig. Gonfaloniere ed altri partigiani non divagassero con inutili occupazioni questo Dottore, egli potrebbe allora occuparsi a tutt'uomo de'suoi malati, e meglio studiare una scienza, nella quale non si è mai abbastanza dotti. Le attribuzioni affidategli sono insopportabili per un Medico che voglia fare il suo dovere, e che è obbligato in paesi di campagna ad un pubblico servizio tanto più gravoso in quantochè tra l'uno e l'altro malato vi corrono talvolta più miglia di distanza. Per cui raro è che lascino il tempo per poterli visitare con qualche cura secondo l'indole della malattia. Qual meraviglia dunque se il Medico nelle sue naturali distrazioni, figurandosi di essere Consigliere, e meditando sulla Statistica Comunale e sulla Tassa di famiglia, credendo assegnare 36 franchi sopra un reparto, prescrive invece 36 grani di ACETATO DI MORFINA sopra una ricetta?

Nulla di più naturale in una distrazione!

Rammentatevi che il dott. Corso Corsi, o fu, o è.

1° Medico Condotto.
2° Idem Venturiere.
3° Deputato degli Studi.
4° Idem della pubblica igiene.
5° Idem per tutte le feste dello Statuto.
6° Idem per tutte le fiere, Corse e festicciole in Paese.
7° Commissario per la Epizozia Bovina.
8° Idem per l'attuazione del Camposanto Monumentale (!!!)
9° Idem per redigere lo Statuto della società di mutuo soccorso.

10. Compilatore nella Commissione del Censimento.
11 Consigliere in diversi Consigli di famiglia.
12. Idem Municipale.
13. PRESIDENTE della giunta di Statistica.........

Per uscire da questo numero giudaico, e di cattivo augurio, dice taluno che sia Egli anche Compilatore nella *Chiacchiera*. È certo che fu anche trafficatore di treccie di paglia da cappelli.

La maggior parte di questi incarichi, già si sà, furongli procurati o conferiti dal Gonfaloniere. O non sarebbe stato meglio occuparlo nella Statistica Medica piuttostochè nella Civile?... Mettergli in mano un formulario delle Ricette del Medico piuttostochè le FAVE dei Consiglieri?... Dargli un trattato di *scienza Medica* invece di fargli esaminare i libercoli adattati per la scuola dei fanciulli?...... Un giornale Medico piuttostochè la *Chiacchiera*, ed il *Contemporaneo?......*

Con tutte quelle distrazioni e sopraccapi pretenderemmo noi che il servizio Medico fosse esatto, le ricette incensurabili? Si esigerebbe troppo da un uomo! Lasciatelo dunque, o signori, ai suoi impegni, ai suoi studi alle sue meditazioni. Il Legale faccia il Legale, il Medico il Medico, ed il Carnefice faccia il Carnefice. Ognuno sarà sempre molto più valente nella propria professione, e nelle sue speciali attribuzioni. Pur troppo il volgo con amara ironìa ci regala più spesso il titolo di Carnefice che quello di Medico. Anche il sommo Pontefice Lambertini, di Santa Memoria, in una questione di precedenza tra i membri di un Collegio Medico, e quelli di un Collegio Legale, *Rescrisse:* " *Precedant Latrones, sequantur Carnifices.*" Spiritoso Rescritto! Gli è ben naturale, e giusto che il ladro abbia alle spalle il Carnefice! E fosse sempre così!

Ma ancora altre parole di verità e di giustizia. Se può contrastarsi al dottor Corsi abilità come Medico non è però lecito impugnargli ingegno enciclopedico e capacità e solerzia non comune per certe speciali ingerenze. Il dott. Corsi vi dimostra anche colla sua ordinaria condotta, che non era nato per fare il Medico, e Medico non può essere senza il pericolo di vita de'suoi clienti. Può peraltro utilizzarsi come Consigliere, e reggere con sodisfazione universale le tredici, o quattordici suaccennate attribuzioni ed anche più.

Dopo queste parole, che pochi vorranno interpretare sincere, uscirà certo qualche maligno grullerello che vorrà tradurle con critica spensierata e satirica. Dirà per esempio che parlo come fece

“ *Cicero pro Domo sua:* ” E bastasse questo! Si crederà che ritirandosi il Corsi dalla Condotta Medica vada io a raccattare quella pagnotta (di cui parla la *Chiacchiera*) e che egli rode. In questa ipotesi persuaderò anche il grullo, dicendogli che il Municipio ebbe altra volta il torto di eleggere un Medico senza aprire un Concorso pubblico e regolare, ma sopra semplice invito a due soli individui, il Corsi ed il Sestini. Che se ora in seguito di un generale concorso appariranno Soggetti scienziati e valenti, il Consiglio presceglierà tra i più capaci, ed allora io non credo poter meritare l'onore della elezione, perchè non ho pretensioni ambiziose e puerili da credermi superiore agli altri in merito e dottrina. Ambisco soltanto di fare il mio dovere non trascurando *nessuno* di coloro che alle mie cure si affidano.

Se dunque il Corsi rimanesse in seguito pregiudicato per questa inevitabile pubblicazione provocata dall'*Italiano*, e più dalla *Chiacchiera*, non dovrebbe Egli che lagnarsi di coloro che con malinteso affetto furono poi impotenti a salvarlo. Non dirò salvarlo dalla perdita della Condotta medica attuale, *che nessuno mai gli toglierà*, ma dalla pubblica opinione. Non si maledica dunque il Sestini che *prima* avvisò con tutta moderazione per la salute del popolo, ma quelli che lo provocarono incautamente, *ignorando* la posizione pericolosa del Corsi, *ed il mio coraggio civile.*

Dopo i Medici torna bene parlare di Camposanto.

Sebbene questa questione il cav. Cappelli l'abbia saltata a piè pari nell'*Italiano* pure sono in obbligo di tornarvi sopra.

E quì dovrei dar luogo ad un poca di meditazione. Penso con raccapriccio che mentre ogni più oscuro paesello possiede un sacro recinto dove depositare le ossa battezzate de'suoi defunti, pure a Signa (se togli un campo già da molto tempo imgombro, e quasi interdetto), non vi è questo Luogo voluto dalla religione, dal dovere, dalla civiltà, e prescritto dalla legge. Anzi in onta alla stessa Legge, e disprezzo della pubblica igiene, a Signa si sotterrano i morti nelle due popolatissime chiese di S. Maria in Castello, e S. Miniato, con disturbo gravissimo dei fedeli devoti. Ma perchè? Perchè prese un tal giorno vaghezza a taluni Consiglieri di proporre e decretare un Camposanto... MONUMENTALE! Il decreto esiste da diversi anni ma il campo, ma i Monumenti non vi sono ancora. E perchè? Perchè il Municipio ha molti mezzi per inalzarsi a tanta sublimità di concetto, ma manca di quelli che sono *unicamente* necessarii. Questa opera avrebbe dovuto (secondochè alcuni dice-

vano) *immortalare Signa* richiamando l'attenzione di tutti i Viaggiatori che passando nella sottostante via ferrata avrebbero ammirato le Piramidi, i Mausolei, le Statue, le Tombe, i Cancelli, i Salici, i Cipressi di questo Cimitero! Inoltre per potersi scorgere questo *monumento per ora ideale* dalla strada ferrata dovevasi, (non importa se disprezzando tutte le leggi sanitarie, quelle di civiltà, e di discretezza), destinarlo presso una borgata, al culmine di un ameno poggio, e *quasi* sotto le finestre di un benemerito cittadino conduttore di una rispettabile fabbrica di paglia da cappelli, nella quale travagliano giornalmente centinaia d'individui. Ora col mancar dei quattrini, colla opposizione dell'accennata famiglia (la quale è disposta a far valere le sue ragioni avanti qualunque tribunale d'Italia), colla opposizione di quasi tutto un popolo e degli stessi Sacerdoti, i quali sebbene desiderino un Cimitero, non lo vogliono nel luogo designato a pregiudizio di una famiglia generalmente stimata...... questo Camposanto rimane tuttora UN PROGETTO, la risoluzione UN ERRORE, l'attuazione IMPOSSIBILE! O dove ci farete Voi riposare allorquando piacerà a Dio richiamarci nelle sue sante braccia?...... Questo vi dissi nello *Zenzero*, e voi faceste orecchio da Mercante e silenzio da tomba. Secondo poi la solita *Chiacchiera*, a me, e per la professione che esercito non basterebbe un *Campo* ma sarebbe necessario un *Podere*. Da bravi dunque! Ascoltate almeno queste *Chiacchiere*, e dateci questo Podere. Che se non riescirà a me solo popolarlo di *vittime* mi sarà cortese di aiuto il mio Collega di professione e d'ignoranza.

Smettiamo però dal ridicolo, e dalla ironìa! Un campo circondato di mura, ed una Croce basti per ora. La Croce è il più sublime monumento ch'esista, ed esisterà per tutti i secoli.

Quando poi tutte le distinte e facoltose famiglie che amano questo Paese, e vi posseggono rispettabili Patrimoni si risolvessero a concorrere per la spesa DEI MONUMENTI, ampliate il locale ed arricchitelo come meglio potete. Onorando i vostri defunti (come usano molte Nazioni colte), onorerete voi stessi. Smettete però dallo strano progetto di render celebre un Paese, soltanto per il suo CIMITERO!

Passiamo ad altro.

Quanto alla risposta lanciatami nell'*Italiano* dietro il manifestato desiderio di ottenere pubbliche adunanze Consiliari, il sig. Cappelli ha voluto condire l'Articolo con una leziosaggine fuori di proposito. Chi poteva essere così dabben uomo da potere attribuire

ad un Gonfaloniere di Signa il diritto d'invitare gli stenografi, ed i Giornalisti nelle loro Consiliari Adunanze? Trovandosi Egli nella categorìa dei Gonfalonieri di piccolo luogo non poteva saltarmi in capo un concetto tanto elevato da sognare in Lui una Autorità così estesa: sebbene non possa ormai impugnarsi che l'indole e le tendenze di molti capi di Municipio (eccettuato sempre il Cappelli) mirino ad inalzare il loro potere talvolta al di sopra del Ministro, del Parlamento, e dello stesso Re. Fu per questo che apostrofai al *Gonfalonierismo prepotente*. Il sig. Cappelli interpetrò *Gonfalonierato*, ed in questo concetto si chiamò forse offeso. Io lo prego a rettificare le sue idee perchè tra l'uno e l'altro vocabolo passa immenza differenza d'interpretazione.

Non io, ma taluni del popolo (non esclusi parecchi Consiglieri) Lui appellano di arbitrario ed indipendente alla volontà della, maggioranza Consiliare per le seguenti circostanze. Nel 15 maggio 1863 venne deliberato in una generale adunanza di trasferire da Firenze l'archivio Municipale nel palazzo della Comunità.

" *Item.* Informati che a tutto aprile prossimo venturo và a scadere l'affitto della stanza che serve per uso d'ufficio ecc. esistente „ in Firenze ecc. perciò essi signori adunati autorizzano il sig. Gonfaloniere a fare trasportare l'Archivio a Signa nel palazzo Municipale, e contemporaneamente l'incaricano di riordinarlo nel „ miglior modo possibile con inventari, indice ecc. ecc. "

Questo era ed è antico, ed assennato desiderio di tutti per il miglior Governo del Paese. Il Cappelli in onta a questo desiderio ed a questa deliberazione, lo trasferì invece nel *proprio palazzo* nella stessa Firenze, con grave incomodo e dispendioso per tutti i Consiglieri che abitano a Signa, Patria e residenza Loro. A tutt'oggi (ultimi di ottobre 1863), l'Archivio, meno qualche vecchia cartella di antichi affari e stantii, è sempre nel palazzo Cappelli, e vi rimarrà finchè l'attitudine e la GIA' *provata* energia di un nuovo Gonfaloniere, che il popolo (e speriamo la Prefettura) designa, non venga a togliere questa *mostruosità* Municipale, avanzo dell'epoca in cui estraevasi il Consigliere da una volubile *borsa*. Energia, inflessibilità *non caparbia*, fortezza d'animo, e fermezza di propositi *che non degenerino in prepotenza*, si vogliono certo in un Capo di Municipio, molto più allorquando questo Municipio gli è caduto in rilasciatezza, in abusi ed illegalità. Ma si vuol pure docilità INGENUA nello apprezzare il Consiglio di coloro che furono prescelti a consigliare; anzitutto PRUDENZA e GIUSTIZIA SCRUPOLOSISSIMA. Ces-

sate o signori di vagheggiare una vita pubblica ingombra di triboli, e difficoltà, o sostenetela come si deve, ed allora la stampa *onesta* non si attenterà molestarvi. Della *disonesta e codarda* non garantirei nemmeno il riservato cittadino, l'eremita, il Trappista.

Eppure quanto siamo intolleranti, e sfatati! Noi ascoltiamo volentieri, e spesso ci associamo a censurare AUGUSTE persone, e chiarissime. Si parla, e si stampa contro un Prefetto, un Ministro, un Parlamento...... Si deride e critica un Re, un Imperatore, un Pontefice peggio che non si direbbe del cenciaiolo, dello spazzaturaio! Guai però se alcuno ci tocca con un fuscellino da denti! Siamo più suscettibili della chiocciola toccata nelle sue corna muccilaginose. Ma la chiocciola si ritira innocua nel suo guscio mentre noi suscitiamo reazioni, e duelli: armiamo cagnotti, e SICARI! I più moderati (!!) scarabocchiano articoli di *chiacchiere*, virulenti e calunniosi. Temerei che Dio ci mandasse presto un nuovo Diluvio, o per lo meno la pioggia che incenerì Sodoma, e Gomorra. Sarebbe meritato gastigo se Dio fosse vendicativo come gli uomini.

Potrebbero passare inosservate, *se non destassero ilarità*, le pretese alquanto frequenti del sig. Gonfaloniere nel VOLERE in certe deliberazioni l'unanimità dei suffragi, ed eccone, tra gli altri che potrebbonsi citare, un esempio.

In un tal Consiglio generale manifestava Egli, secondo il suo solito, lo stesso desiderio. Portata a *partito* una proposta, questa (tuttochè venisse vinta per otto voti favorevoli contro sei contrari), pure pretese Egli ripetere la balottazione, e fu in fatto ripetuta. La si crederebbe? I *docili* Consiglieri *della opposizione* depositarono sei voti *neri* in quella stessa urna dove alcuni secondi prima li avevano depositato *bianchi*, ed il Gonfaloniere non ottenne con ciò altro trionfo che *l'umiliazione ed il ridicolo* de'suoi onorevoli oppositori.

Quello però che a giudizio di molti rivestirebbe il carattere di arbitrio (se fosse vero), sarebbe il riprovevole sistema di abbuiare o non far conto di certi reclami, che non si vogliono chiamar seri, per sostenere e proteggere la riputazione di qualche benemerito. E quì mi permetta il sig. Gonfaloniere di esclamare che la luce dev'esser fatta su TUTTO, e su TUTTI.

Parlasi pure di una certa *urna* illegalmente ed abusivamente disuggellata in una elezione elettorale per estrarne una *scheda* ivi depositata da un tale che non era elettore.

Dicono del silenzio, e non curanza per la Guardia Nazionale, intisichita ed ACEFALA.

Dico insomma quello che si dice, ed in parte non credo come in parte, credo e disapprovo. Non per questo dico, o dissi recisamente che l'attuale Gonfaloniere è prepotente, e molto meno tiranno. Nel mio articolo dello *Zenzero* non intesi offendere il sig. Cappelli, ma avvisare il sig. Gonfaloniere. Mi scagliai è vero contro il *Gonfalonierismo* che è quanto dire alla generalità di essi perchè sono rari gli uomini rivestiti di quella rappresentanza, che non siano attaccati dalla lebbra dell'arbitrio, e dalla manìa di regnare. Sò che un Gonfaloniere non deve sempre dipendere dai Consiglieri, ma sò pure che i Consiglieri non debbono mai dipendere da Lui. E molti scandali, e malintesi nascono più frequentemente laddove il Capo del Municipio non risieda in Paese, o prossimo al Paese, o non frequenti almeno il Paese. Come si potrà pretendere che uno, il quale abita continuamente lontano diverse miglia dal suo popolo, e non và che in sole tre o quattro adunanze Consiliari, possa essere informato dei suoi bisogni dei suoi desideri? La popolazione che potrebbe in talune occasioni più pressanti ricorrere al suo Magistrato, (facente veci di Amico, di Giudice, di Paciere, di Padre), dovrà trovare sempre le porte sbarrate del suo palazzo, e Lui invisibile e lontano?

Il Gonfaloniere Cappelli protestò *reciso* nel solito *Italiano* " non „ volere più rispondere a qualunque mia provocazione." Ciò non credo e non desidero. Il pubblico non potrebbe giudicare sulle questioni nostre se non le sentisse discutere, e sviluppare per la libera stampa. Non pretendo inalzarmi a *Capo-popolo*, molto meno avere il ridicolo orgoglio di dettare consigli ed ammonire illustri Cittadini, e rispettabili. Però nell'articolo dello *Zeuzero*, come ora, io parlai da oscuro popolano ma per interesse del popolo. La libertà della parola *inoffensiva* è libertà conquistata a solo danno dei despoti. Mi chiamerò vinto ed umiliato se con contrarie prove ed argomenti si riuscirà a distruggere e smentire i documenti pubblicati, la maggior parte de'quali rimangon presso di me gelosamente custoditi, e che sarò pronto esibire a qualunque autorità, superiore che può comandarmelo. Non mi mascherai coll'anonimo perchè forte e tranquillo nella mia coscienza. Se il Gonfaloniere risponderà, potrò soggiungere anch'io altre parole a difesa. Che se poi qualche inverecondo articoluccio, *ed anonimo* uscisse ancora dalla fucina della *Chiacchiera* o di altro consimile giornale, protesto anche io di rispondervi col silenzio e col disprezzo.

Ed ora penso. Che dirà il Paese dopo questa *ardita* mia pubblicità?...... Immagino il bruliehio di ciarle, le poetiche invenzioni e calunniose, i provocanti discorsi, gli ECCITAMENTI a reazione e vendetta... Oh sì! Però tutto questo ho ben ponderato e sono parato a tutto, perchè prima di avventurarmi alla *lotta* consultai la mia coscienza, e mi sentii forte per sostenere anche una persecuzione codarda.

Però il popolo che è sempre buono, sempre giusto ed imparzialissimo (qualora non venga eccitato e traviato con inganno da Caporioni disonesti), alla fin fine mi giudicherà benignamente.

Per ora dirassi, *che non doveva parlare di un Gonfaloniere.*

O se tutto il mondo parla, e critica Preti, Frati, Monache, Autorità, Superiori... e lo stesso Cristo (vedi Renan), non potrò io *subordinatamente* esporre le mie opinioni sopra un semplice Gonfaloniere di Signa?......

Diranno: *Che io non doveva sacrificare un Collega......*

Ma non val meglio sacrificare gl'interessi di un individuo che la salute di una popolazione?......

Che ho calunniato......

Smentite prima i documenti prodotti, e poi Crocifiggetemi.

Si dirà *che aspiro al posto del bersagliato Dottore.*

Ma io ricusai concorrervi benchè invitato dal Gonfaloniere.

Si aggiungerà *che le mie cognizioni (qualora sottoposte a severe indagini), risulterebbero eguali e peggio del censurato.* Documentatelo. Il mio ardire nello strappare un velo tenebroso che nascondeva tante dolorose irregolarità ve ne accorda il diritto.

Sarò incapace, ma cauto, e sopratutto amoroso al letto del malato. L'Amministrazione della strada ferrata, i Procacci, i Fiaccherai non mi veggono che raramente. Ai *poveri* che mi chiamassero come talvolta mi chiamarono nelle frequenti assenze del Medico Condotto *non chiederei* mercede. La mia vita è tutta dedicata al servizio del mio Ministero senza distrazioni, ne conforti. Con queste mie buone disposizioni io compenso il difetto di cognizioni. D'altronde sono contento della mia numerosa clientela che (*non pagato dal Municipio*), non avrebbe necessità di servirsi dell'opera mia.

Ora altro non mi resta che emettere con tutta lealtà e schiettezza la mia professione di fede, la quale si compendia nel dichiarare pubblicamente, che se ho ritenuto il Gonfaloniere *non imparziale ed accorto* nel suo ministero, credo però che il cav. Maurizio Cappelli

sia, come è, onesto, e rispettabile Cittadino, stimabile e caro alla universalità del Paese ed a suoi conoscenti; e come tale intendo ancora io onorarlo, apprezzarlo, stimarlo.

Beata a Signa lì 29 ottobre 1863.

Dott. Felice Sestini *Medico Venturiere.*

Avvertimento.

Pochi minuti prima di pubblicare il presente, ci giunge notizia da Poggio a Caiano che sia stata (da uno di quegli intelligenti e capacissimi Farmacisti) *rifiutata* la spedizione di una Ricetta del dott. Corsi, perchè trovata sommamente pericolosa e venefica. Se ciò fosse vero sarebbe da esclamarsi " *nulla dies sine linea.* "

Dott. F. Sestini.

ERRATA-CORRIGE. — Alla pagina 14 linea 22, ove dice: La Dichiarazione che siegue. La ricetta ecc., *leggi invece* La Dichiarazione che siegue le ricette,